

<https://mondediplo.com>
venerdì 30 settembre 2022

Diverse fughe di gas sono state individuate nel Mar Baltico, al di sopra del gasdotto Nord Stream , che collega Russia e Germania. I servizi segreti russi hanno avviato un'inchiesta, denunciando un 'atto di terrorismo internazionale'; La NATO, nel frattempo, sta descrivendo lo sviluppo come un "sabotaggio deliberato". Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà venerdì per discuterne, mentre la Russia si prepara ad anettere diverse regioni dell'Ucraina e si moltiplicano gli attacchi aerei vicino alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. Più di un anno fa, Pierre Rimbart ha scritto del gasdotto Nord Stream 2, un progetto a cui Washington si è opposta da tempo. La battaglia sul Nord Stream 2

Come sabotare un gasdotto di di Pierre Rimbart

Tradotto da Charles Goulden

Gli oleodotti creano legami di dipendenza reciproca, ma anche tensioni. Ecco perché il quasi completo Nord Stream 2 tra Russia e Germania ha lasciato Berlino ai ferri corti con i suoi più stretti alleati.

La diplomazia ipeline non è più quella di una volta. Negli anni '70 i governi erano entusiasti del fatto che l'Unione Sovietica fornisse gas all'Europa occidentale: gli oleodotti erano ponti stabili e duraturi tra i due blocchi rivali del Vecchio Mondo (1) . E anche quando gli Stati Uniti hanno scosso la barca, non è passato molto tempo. Nel 1982 Ronald Reagan ha imposto sanzioni alle società europee che hanno contribuito a costruire un gasdotto euro-siberiano che credeva avrebbe reso l'Europa dipendente dai sovietici. Ma la Comunità economica europea ha rifiutato di far rispettare l'embargo e la Francia ha persino requisito una società per costringerla a consegnare attrezzature all'Unione Sovietica. Pochi mesi dopo gli Stati Uniti hanno fatto marcia indietro.

Dalla caduta del muro di Berlino nel 1989, i gasdotti hanno causato attriti tra gli Stati membri dell'UE. È un segno del deterioramento delle relazioni con la Russia, dei divergenti interessi geopolitici degli alleati teorici e della loro impotenza contro gli Stati Uniti. Il destino di Nord Stream 2 illustra il cambiamento.

Il gasdotto percorre 1.230 km dalla Russia alla Germania attraverso il

Baltico ed è costato 9,5 miliardi di euro, ma a dicembre 2019, a pochi chilometri dalla fine, la costruzione è stata interrotta in mezzo a una raffica di sanzioni statunitensi e critiche dell'UE. Il Nord Stream 2 non è diverso da dozzine di altri gasdotti, quindi perché ha causato attriti all'interno dell'UE e una delle peggiori discussioni diplomatiche tra Stati Uniti e Germania dalla seconda guerra mondiale?

Non stiamo criticando il fatto che gli Stati Uniti abbiano più che raddoppiato le loro importazioni di petrolio dalla Russia l'anno scorso... Gli Stati Uniti stanno esercitando il loro diritto a una politica energetica indipendente.

Facciamo anche questo - Heiko Messa

Quando il progetto è iniziato, le speranze erano alte. Nell'aprile 2018 il conglomerato russo Gazprom e cinque partner europei (l'austriaca OMV, la tedesca Wintershall e Uniper, la francese Engie e la società anglo-olandese Royal Dutch Shell) hanno deciso di raddoppiare la capacità del Nord Stream 1. Quel gasdotto, commissionato nel 2011-12, trasportava già 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno da Vyborg, vicino a San Pietroburgo, a Greifswald, nello stato tedesco del Meclemburgo-Pomerania occidentale. In linea con gli interessi strategici della Russia, la rotta ha aggirato l'Ucraina, attraverso la quale passa ancora più della metà delle esportazioni di gas della Siberia verso l'Europa.

Controversie Russia-Ucraina

La Russia accusa l'Ucraina di addebitare tasse di transito eccessivamente elevate, di aver deviato il gas per uso proprio e di non aver pagato i suoi debiti. Tra il 2005 e il 2009 si sono verificati numerosi contenziosi e interruzioni delle forniture; le relazioni sono peggiorate dopo la "rivoluzione" dell'Ucraina nel febbraio 2014 (sostenuta a distanza dalla NATO) e ancora di più dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia poco dopo.

Il Nord Stream 1 e 2 riflettono entrambi il deterioramento delle relazioni: il progetto Nord Stream 1 è iniziato un anno dopo la rivoluzione arancione del 2004 (sostenuta anche dall'Occidente); l'accordo per costruire il Nord Stream 2 è stato firmato subito dopo la crisi ucraina del 2014. La Russia desiderava proteggere le proprie esportazioni dagli sconvolgimenti politici: il 91% del gas russo diretto in Europa è passato dall'Ucraina nel 1994, meno del 41% nel 2018. Nord Stream 2 e la sua controparte dell'Europa meridionale Turkish Stream, anch'essi in costruzione (vedi mappa), garantirebbe la completa libertà di Gazprom dall'Ucraina.

I gasdotti creano dipendenza reciproca e il legame tra Germania e Russia irrita gli altri paesi. Fin dall'inizio, Nord Stream 2 ha dovuto affrontare una forte opposizione da parte dei satelliti vicini degli Stati Uniti, Ucraina ovviamente, ma anche degli Stati baltici e della Polonia, che "si sono opposti al progetto per ragioni ideologiche anti-russe", secondo un rapporto parlamentare francese (2). Ma nel 2018 questi paesi erano impotenti contro i sostenitori del progetto, guidati dalla Germania e dal suo ex cancelliere Gerhard Schröder, ora un lobbista, che Gazprom aveva nominato capo del consiglio di amministrazione di Nord Stream 2.

Per la Germania, in quanto maggiore consumatore di gas in Europa, il nuovo gasdotto era particolarmente importante perché Angela Merkel aveva confermato che il paese avrebbe gradualmente eliminato l'energia nucleare entro il 2022 e il carbone entro il 2038. Con la fornitura di energie rinnovabili ancora limitata, la transizione energetica della Germania è stata accidentata : se c'è una ondata di freddo o un periodo di tempo nuvoloso senza vento, le centrali a carbone superano rapidamente gli obiettivi di gas serra, come è successo a febbraio (3). Da qui la necessità di una fornitura costante di gas, meno inquinante del carbone, e di una garanzia di prezzi stabili. La Germania ha ritenuto giustificato il raggiungimento di questo imperativo strategico attraverso una partnership commerciale con la Russia, sebbene le relazioni tra i paesi si siano deteriorate dal 2014. Secondo Angela Stent, esperta filoamericana delle relazioni tra Germania, Stati Uniti e Russia, la Germania "ha definito il suo interessi in gran parte in termini di realpolitik commerciale, considerando il perseguimento dei propri interessi economici come la prova definitiva del successo della propria politica estera» (4).

Il "gas della libertà" di Trump

Questo stesso pensiero, applicato in modo caotico da Donald Trump, ha fatto deragliare il progetto. Il targeting del Nord Stream 2 ha comportato vantaggi commerciali e geopolitici per gli Stati Uniti. Con il supporto della Commissione Europea – che ha favorito il mercato flessibile del gas naturale liquefatto (GNL) americano rispetto ai gasdotti russi – e dei membri più atlantisti dell'UE, come Polonia e Danimarca, gli Stati Uniti hanno puntato a contrastare i piani di Mosca; voleva anche vendere il gas di scisto liquefatto in eccesso all'UE e fare pressione sulla Germania, con la quale aveva crescenti attriti commerciali (5). Ha dispiegato tutti i suoi sforzi diplomatici a tal fine.

La potente influenza degli Stati Uniti, unita al sostegno popolare alla posizione dei Verdi, ha reso tossico l'intero progetto Nord Stream 2 e costretto il governo tedesco a fare concessioni

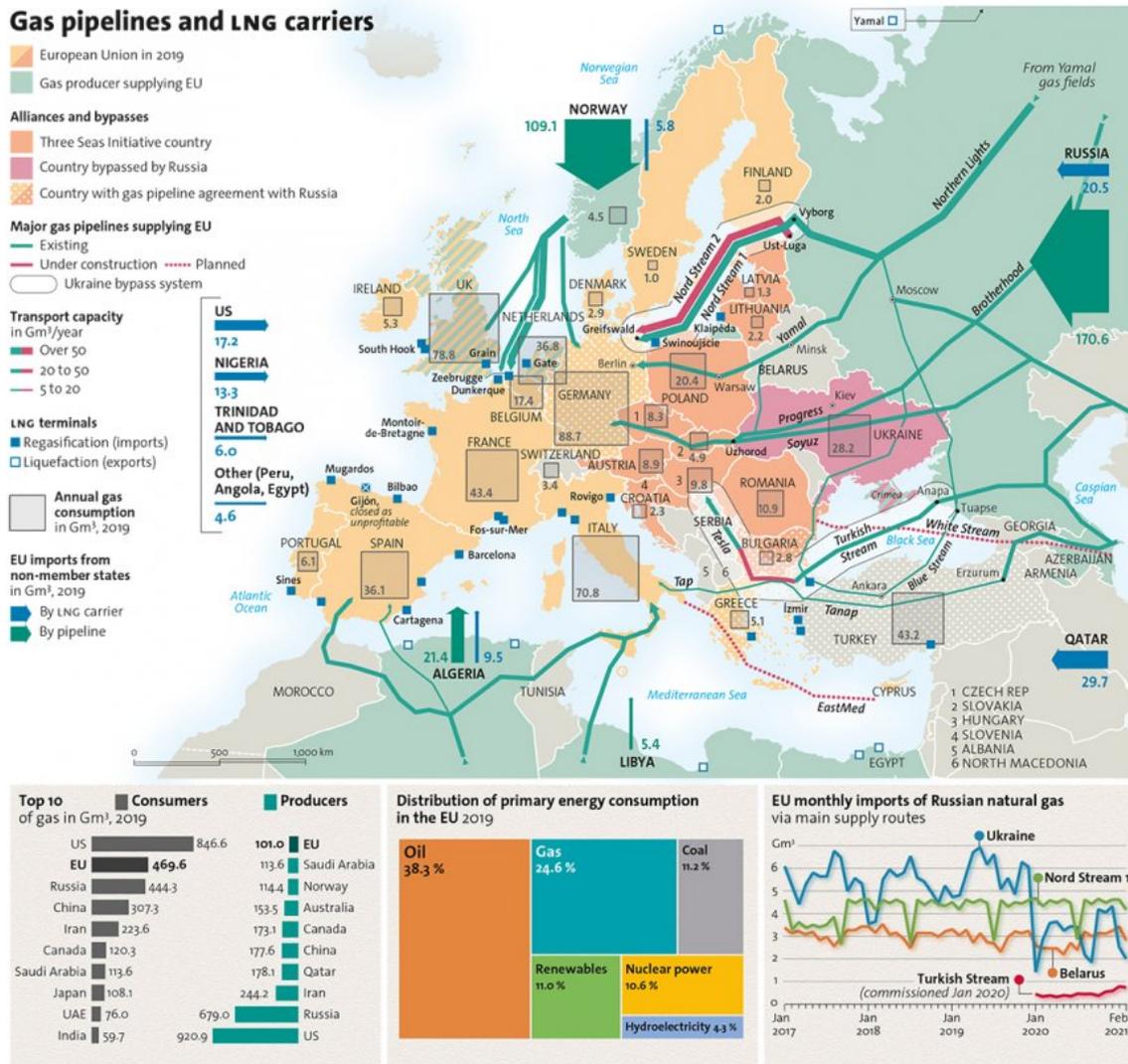
Subito dopo essere entrato in carica, Trump ha minacciato l'UE con dazi all'importazione più elevati e nel luglio 2018 si è arresa, accettando una revisione completa della politica sul gas e passando dai gasdotti "totalitari" al GNL, o "gas di libertà", come lo chiamava Trump. Nel febbraio 2019 il Consiglio europeo ha adottato una nuova direttiva sul gas con così tanti ostacoli amministrativi per chiarire che i creatori di Nord Stream 2 hanno dovuto ripensare la sua intera base legale e commerciale.

Il consiglio non avrebbe adottato la direttiva se il presidente francese Emmanuel Macron non avesse compiuto una spettacolare inversione di marcia. Fino ad allora, il suo sostegno discreto aveva dato ai sostenitori del progetto (Germania, Francia, Austria, Paesi Bassi, Belgio, Grecia e Cipro) una minoranza di blocco. Macron ha affermato che questo capovolgimento era necessario «per evitare di aumentare la dipendenza dell'Europa dal gas russo» (6) ; ma forse stava semplicemente cercando di costringere la Germania a considerare il suo progetto di riforma dell'UE, che era stato accolto con scetticismo.

Come se la politica energetica dell'UE fosse stata decisa a Washington, nel dicembre 2019 il Congresso ha approvato un Protecting Europe's Energy Security Act, che autorizza "sanzioni di blocco dei visti e dei beni a qualsiasi persona straniera che fornisce consapevolmente navi posatubi per la costruzione di un'esportazione di energia di origine russa gasdotto che approda in Germania o in Turchia». Queste misure extraterritoriali, che non trovano fondamento nel diritto internazionale, hanno immediatamente interrotto i lavori di costruzione del Nord Stream 2; sono stati rafforzati ed estesi alle imprese nel 2020 e la maggior parte delle società di servizi di supporto e degli assicuratori si sono ritirati dal progetto.

Con l'obiettivo di distruggere finanziariamente qualsiasi entità che ha aiutato il Nord Stream 2, gli Stati Uniti nel luglio 2020 hanno dichiarato che il progetto ora rientrava nel Countering America's Adversaries Through Sanctions Act del 2017. Questo aveva inizialmente preso di mira Russia, Iran e Corea del Nord, ma ora coloro che hanno rischiato di vedersi negato l'accesso ai dollari includevano imprese e privati tedeschi, anche se la Germania è membro della NATO e il più potente alleato degli Stati Uniti nell'UE. In una lettera del 5 agosto 2020, tre senatori statunitensi hanno detto ai direttori di due porti tedeschi e ai loro azionisti (le autorità cittadine e statali) di cessare il loro coinvolgimento nel Nord Stream 2 o di affrontare sanzioni che "distruggerebbero la futura redditività finanziaria" del loro società e "devastano il valore dei

[loro] azionisti", congelano i loro beni personali e vietano loro di entrare negli Stati Uniti.



Gasdotti e navi metaniere
 Cecile Marino

I politici tedeschi si sono divisi

Il ministro degli esteri tedesco Heiko Maas ha commentato: 'Non stiamo criticando il fatto che gli Stati Uniti abbiano più che raddoppiato le importazioni di petrolio dalla Russia lo scorso anno... Gli Stati Uniti stanno esercitando il loro diritto a una politica energetica indipendente. Facciamo anche questo.' Il presidente Frank-Walter Steinmeier ha chiesto il completamento dell'oleodotto, poiché le vendite di carburante erano «uno degli ultimi ponti tra la Russia e l'Europa», e ha osservato che più di 20 milioni di cittadini sovietici erano morti durante la seconda guerra mondiale (7).

Ma la maggior parte dei leader tedeschi ha mantenuto un basso profilo. La maggior parte dei partiti politici ha sostenuto il progetto, ma ora stanno emergendo divisioni. L'Unione Cristiano Democratica (CDU) sostiene ancora Nord Stream 2, così come il Partito socialdemocratico (SPD), Die Linke (a sinistra) e Alternative für Deutschland (all'estrema destra). Ma i più antirusi dei democratici cristiani, come Manfred Weber, leader del Partito popolare europeo al Parlamento europeo, fanno dichiarazioni incendiarie contro di essa. I liberali, inizialmente preoccupati per le questioni economiche in gioco, hanno cambiato posizione dopo l'avvelenamento della figura dell'opposizione russa Alexey Navalny e chiedono una moratoria.

I Verdi, che erano già contrari al Nord Stream 1, si oppongono categoricamente a un secondo gasdotto. La loro intransigenza è stata rafforzata da una risoluzione del Parlamento europeo contro il Nord Stream 2, approvata il 21 gennaio, e dalle proteste di gruppi ambientalisti, nonché dall'ossessione anti-russa dei media occidentali. La potente influenza degli Stati Uniti, unita al sostegno popolare alla posizione dei Verdi, ha reso l'intero progetto tossico e costretto il governo tedesco a fare concessioni.

Nel 2019 la Merkel ha permesso agli Stati Uniti di finanziare la costruzione di due terminali di rigassificazione del GNL sulla costa tedesca, a condizione che Washington cessasse i suoi attacchi al Nord Stream 2. Ma l'avvelenamento di Navalny la scorsa estate e la sua prigionia lo scorso febbraio (8) hanno dato agli oppositori del gasdotto un nuovo argomento, tanto più forte perché la Germania era stata così vigorosa nel sostenerlo; i leader di tutta Europa hanno chiesto alla Merkel di includere l'arresto del progetto nelle sanzioni contro la Russia. L'elezione di Joe Biden a presidente degli Stati Uniti ha dato una pausa ai liberali precedentemente riluttanti a essere visti concordare con Trump: la nuova amministrazione sembra altrettanto determinata a eliminare il Nord Stream 2.

Eppure le navi posatubi russe hanno ripreso a lavorare nel Baltico e la Germania spera ancora di conquistare gli Stati Uniti. Per aggirare le sanzioni, il Meclemburgo-Pomerania occidentale ha istituito una fondazione per la protezione del clima e dell'ambiente, i cui obiettivi includono il completamento del gasdotto. Ironia della sorte, la data di completamento prevista potrebbe coincidere con i negoziati per la formazione di un governo di coalizione dopo le elezioni generali di settembre. I Verdi, che dovrebbero fare bene alle elezioni e quindi avere influenza nelle discussioni, accetteranno Nord Stream 2?

Pierre Rimbert è membro del consiglio di amministrazione di Le Monde diplomatique .